GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — MERCOLEDÌ 21 SETTEMBRE — NUM. 222

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
a Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.

Un numero separato, ma arretrato (come sopra in ROMA, centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea — Le pagine ella *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. — Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4936** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 3, 4, 5, 6, 7 e 8 del Regio Decreto 21 agosto 1876, n. 3289, che determinano i poteri del Presidente del Consiglio;

Ritenuta la necessità di dare un permanente assetto alla segreteria della Presidenza del Consiglio;

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno e Ministro *ad interim* degli affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo 1.

È istituito presso la Presidenza del Consiglio un ufficio di segreteria, e ne è approvato il regolamento qui annesso, che d'ordine Nostro sarà firmato dal Ministro Presidente del Consiglio.

Articolo 2.

Il personale della segreteria della Presidenza, fino a nuova disposizione, si comporrà come segue:

di un segretario capo
di un segretario
di un archivista
di uno scrivano.

Questi impiegati, da scegliersi tra quelli che fanno già parte delle varie Amministrazioni dello Stato, conserveranno nelle Amministrazioni medesime il posto di ruolo, lo stipendio, l'anzianità e il diritto alla promozione che loro spettano.

La spesa per l'ufficio di segreteria graverà sul capitolo 37 del bilancio del Ministero del Tesoro per l'esercizio 1887-88 e sui corrispondenti capitoli dei successivi bilanci.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Rubbiera, addì 4 settembre 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

REGOLAMENTO *per la Segreteria della Presidenza del Consigio.*

Articolo 1.

La Segreteria della Presidenza del Consiglio ha incaricato di esaminare, sotto la direzione del Presidente, i progetti e le proposte, che, per la presentazione al Consiglio, pervengono alla Presidenza dai diversi Ministeri, domandando a quest'ultimi, ove occorra, schiarimenti in proposito o fornendone loro.

Articolo 2.

La Segreteria riceve gli schemi di leggi e di decreti o di altri documenti da sottoporsi alla firma di S. M., esamina se siano conformi alle leggi e se nulla sia stato omesso di quanto la legge prescrive nella loro compilazione, e quando sono firmati, ne cura la restituzione ai Ministeri da cui provengono.

Articolo 3.

La Segreteria si tiene al corrente e informa quotidianamente il Presidente delle manifestazioni e dei desiderii della pubblica opinione, quali si possano desumere dalle relazioni sulle riunioni pubbliche e private e dalla stampa nazionale e straniera di qualunque partito, e ciò specialmente per quanto si riferisce a provvedimenti che il Governo abbia preso o stia per prendere.

Articolo 4.

Oltre che coi Ministeri, per ciò che si riferisce ai documenti e agli affari da sottoporsi alle deliberazioni del Consiglio o alla firma di S. M., la Segreteria ha corrispondenza cogli stessi Ministeri, nonchè con ogni istituto indipendente ed anche coi privati intorno ad ogni altro argomento od affare sul quale la Presidenza possa essere interpellata.

La Segreteria ha pure relazione e corrispondenza colle Commissioni per l'erezione di monumenti nazionali la cui presidenza è data per legge, al Presidente del Consiglio.

Le lettere od altre carte che, essendo di competenza di altri Ministeri od istituti, le pervengano, sono da essa di mano in mano trasmesse ai rispettivi uffici.

Articolo 5.

La Segreteria dirama ai Ministri gl'inviti a Consiglio, comunica loro le deliberazioni di massima e tiene esatto registro di queste.

Annota pure in separati registri tutti i documenti che a qualsiasi titolo affluiscono alla Presidenza o che emanano da essa.

Visto d'ordine di S. M.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri
F. CRISPI.

Il Numero **4937** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti i Reali decreti del 20 giugno 1871, n. 323 e 324 (Serie 2ª);

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo 1.

Agli impieghi di 1ª categoria dell'Ufficio Sanitario del Ministero dell'Interno possono aspirare:

1) Coloro che hanno i requisiti richiesti dai n. 1 e 2 dell'articolo 2° del Regio decreto 20 giugno 1871, n. 324;

2) Coloro che abbiano ottenuto laurea nelle scienze mediche o nella ingegneria od architettura civile in una delle Università del Regno.

Articolo 2.

Nella prima istituzione dell'Ufficio Sanitario possono essere nominati capi di divisione o di sezione coloro che oltre le condizioni di cui all'articolo 1° abbiano provato:

a) di essere professori in una Università del Regno;

b) oppure di aver pubblicato per la stampa libri od opuscoli d'igiene o materie affini.

Articolo 3.

In avvenire le ammissioni avranno luogo limitatamente per i posti inferiori, in base alle condizioni determinate dall'articolo 1° ed in seguito a concorso per titoli ed esame.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Rubbiera, addì 4 settembre 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto: *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **4928** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Turano per la separazione dalla Sezione elettorale di Secugnago e per la sua costituzione a Sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle Sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Turano ha 127 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Turano è separato dalla Sezione elettorale

di Secugnago ed è costituito in Sezione elettorale autonoma del 4° Collegio di Milano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 21 agosto 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **4927** *(Serie 3a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Vernate per la sua separazione dalla Sezione elettorale di Binasco e per la sua costituzione a Sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle Sezioni dei Collegi elettorali approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3a);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Vernate ha 116 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Vernate è separato dalla Sezione elettorale di Binasco ed è costituito in Sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Milano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 21 agosto 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **4928** *(Serie 3a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del Comune di Barisardo per la sua separazione dalla Sezione elettorale di Tortoli e per la sua costituzione a Sezione autonoma;

Veduta la tabella generale delle Sezioni dei Collegi elettorali approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (serie 3a);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il Comune di Barisardo ha 109 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Comune di Barisardo è separato dalla Sezione elettorale di Tortoli ed è costituito in Sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Cagliari.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 21 agosto 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **4929** *(Serie 3a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del Comune di Vinzaglio per la sua separazione dalla Sezione elettorale di Borgovercelli e per la sua costituzione a Sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle Sezioni dei Collegi elettorali approvata col Regio Decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3a);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Vinzaglio ha 102 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Vinzaglio è separato dalla Sezione elettorale di Borgovercelli ed è costituito in Sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Novara.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 21 agosto 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **4930** *(Serie 3a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Visano per la sua separazione dalla Sezione elettorale di Calvisano e per la sua costituzione a Sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle Sezioni dei Collegi elettorali approvata col Regio Decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Veduto il Regio decreto 7 dicembre 1884 con cui il comune di Visano fu unito alla Sezione elettorale di Calvisano;

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Visano ha 103 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Visano è separato dalla Sezione elettorale di Calvisano ed è costituito in Sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Brescia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 21 agosto 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI

Il N. **MMDCLXXVIII** *(Serie 3ª, parte supplement.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, d'accordo col nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Veduta la deliberazione 20 marzo 1887, con cui la Deputazione provinciale di Potenza, in seguito alle gravi irregolarità riscontrate da una inchiesta prefettizia nell'andamento della Cassa di Prestiti e Risparmi di Balvano, propone lo scioglimento dell'Amministrazione del Pio Istituto per affidarne la temporanea gestione ad un delegato straordinario;

Veduta la relazione 8 decembre 1886 dell'inchiesta suddetta e ritenuto che la Pia Amministrazione non adempie agli obblighi imposti dalla legge, nè provvede all'interesse dell'Istituzione, trascurando di escutere i debitori morosi così che essa non può regolarmente funzionare;

Veduta la legge 3 agosto 1862;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Casa di Prestiti e Risparmi in Balvano è sciolta ed è temporaneamente affidata ad un delegato straordinario da nominarsi dal Prefetto di Potenza con l'incarico di provvedere nel più breve termine alla regolarizzazione della Pia Opera e di compiere gli atti occorrenti ed assicurare il suo patrimonio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 21 agosto 1887.

UMBERTO.

CRISPI.
GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il N. **MMDCLXXIX** *(Serie 3ª, parte supplement.), della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto l'atto pubblico 11 febbraio 1887 col quale il signor Pietro Caprettini donò al Comune di Gottolengo una casa situata nell'abitato del Comune medesimo del valore di lire 1690 con obbligo di fondarvi un Asilo Infantile;

Veduta la deliberazione 18 maggio 1887 con la quale il Consiglio comunale di Gottolengo assegnò a favore del Pio Istituto la somma annua di lire 800;

Veduta la domanda presentata a mezzo del Sindaco per ottenere l'autorizzazione ad accettare la donazione, nonchè l'erezione in corpo morale dell'Asilo e l'approvazione del corrispondente statuto organico;

Veduta la deliberazione 5 aprile 1887 della Deputazione provinciale di Brescia e ritenuto che compreso l'assegno del Comune, l'Asilo dispone della rendita ordinaria annuale di lire 1305;

Vedute le leggi 5 giugno 1850, 3 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre stesso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo 1.

Il Comune di Gottolengo è autorizzato ad accettare la donazione suddetta per l'istituzione in luogo di un Asilo Infantile il quale è eretto in corpo morale.

Articolo 2.

È approvato lo statuto organico per l'Asilo medesimo in data 12 febbraio 1887, composto di quindici articoli, visto e sottoscritto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 agosto 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria.*

Con Regi decreti in data dal 24 luglio al 26 agosto 1887:

Vicari Vincenzo, ufficiale d'ordine di 3ª classe nella corte dei conti, collocato a riposo in seguito a sua domanda per comprovati motivi di salute, con decorrenza dal 1° settembre 1887.

Bon Fortunato, vicesegretario di ragioneria di 1ª classe nell'amministrazione del lotto, nominato reggente segretario di ragioneria di 2ª classe nell'amministrazione stessa.

Ponticaccia Luigi, id. id. di 2ª classe id., promosso alla 1ª.

Diana Vincenzo, id. id. di 3ª classe id., id. alla 2ª.

Vio Giovanni Francesco, ufficiale verificatore di 3ª classe id., nominato vicesegretario di ragioneria di 3ª classe nell'amministrazione stessa.

Ciprì Gaetano, verificatore capo di 2ª classe id., promosso alla 1ª.

Garlato Domenico, Di Benedetto Guglielmo, ufficiali verificatori di 1ª classe id., nominati reggenti verificatori vicecapi di 2ª classe nell'amministrazione stessa.

Retta Andrea, ufficiale verificatore di 2ª classe id., promosso alla 1ª.

Cirillo Carlo, Sartori Carlo, revisori di 4ª classe id., in soprannumero, nominati ufficiali verificatori di 3ª classe nell'amministrazione medesima.

De Benedetti Giovanni, ricevitore del registro di Bardi, nominato in seguito a sua domanda ufficiale d'ordine di 3ª classe nell'Intendenza di finanza, e destinato ad esercitarne le funzioni presso quella di Modena.

Massa Stefano, revocata la sua nomina a reggente verificatore vicecapo di 2ª classe nell'amministrazione del lotto, e conferitogli invece, con effetto dal 1° luglio 1887, quella di ufficiale verificatore di 1ª classe nell'amministrazione stessa.

Pignatelli-Colonna principe Giuseppe, magazziniere di deposito delle privative, revocato il di lui collocamento in aspettativa per motivi di salute, avvenuto con R. decreto del 3 luglio 1887.

Bucchi Alessandro, capo verificatore di 2ª classe nelle agenzie per le coltivazioni dei tabacchi, nominato, per anzianità e per merito di esame, capo verificatore di 1ª classe nelle agenzie medesime.

Sardi Eugenio, ufficiale alle scritture di 1ª classe id., id, id. id., id. id. id.

Santus Angelo, Spiridigliozzi Alessandro, Fonzoli Cesare, Cacciò Talete, Lazzarini Valentino, Pisanelli Carlo, Bonacci Antonio, Perillo Lodovico, capi verificatori di 3ª classe id., id., id. id., capi verificatori di 2ª classe id.

Sandri Enrico, Biscardi Arnaldo, ufficiali alle scritture di 2ª classe id., id, id. id, id. id. id.

Coppi Adolfo, Brazzini Federico, Scoponi Augusto, Vandini Alfredo, Reghini Francesco, Marcucci Vittorio, Gargiulo Ernesto, id. id. di 3ª id., id., id. id, id. id. di 3ª classe id.

Carnevali Augusto, Babuscio Francesco, Conti Domenico, Babuscio Raffaele, Ferraioli Francesco, Bacchiani Damaso, Fochi Nicola, Santarlasci Umberto, verificatori id., id., id. id., id. id. id. id.

Meoli Serafino, capo verificatore di 2ª classe id, nominato ufficiale alle scritture di 1ª classe id.

Posta Alfredo, Paolini Cesare, id. id. di 3ª id., id. ufficiali alle scritture di 3ª classe id., in seguito a loro domanda.

Mori Augusto, Cantarelli Luigi, Possagno Vincenzo, verificatori id., id. id. id.

De Angelis Guglielmo, Ricciardelli Giuseppe, candidati agli impieghi di 2ª categoria id., nominati, per merito di esame, verificatori nelle agenzie stesse.

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio*:

Con R. decreto del 16 settembre 1887 il dott. Vincenzo Tutino, segretario nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, in aspettativa, fu richiamato in servizio.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con Regi Decreti del 2 agosto 1887:

Pasqualini Crescentino, pretore del mandamento di Terni, è tramutato al mandamento di Ceccano.

Mancini Francesco, pretore del mandamento di Ceccano, è tramutato al mandamento di Terni.

Benincasa Camillo, pretore del mandamento di Cetraro, è tramutato al mandamento di Ajello.

Fano David, pretore del mandamento di Vimercate, è tramutato al mandamento di Chioggia.

Menegazzi Giovanni, pretore del mandamento di Caselle Torinese, è tramutato al mandamento di Borgonure

De Luca Ettore, pretore del mandamento di Cavarzere, è tramutato al mandamento di Biadene.

Toffoletti Antonio, pretore del mandamento di Biadene, è tramutato al mandamento di Tregnago.

Innocente Giuseppe, pretore del mandamento di Tregnago, è tramutato al mandamento di Cavarzere.

Giambra Salvatore, pretore del mandamento di Ajello, in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in servizio dal 16 agosto corrente, ed è destinato al mandamento di Cetraro.

Ferrari Sebastiano, pretore del mandamento di Carovilli, in aspettativa per motivi di salute, è confermato d'ufficio nell'aspettativa medesima per altri due mesi dal 1° luglio 1887, coll'assegno della metà dello stipendio, continuandosi a lasciare vacante lo stesso mandamento di Carovilli.

Vergnani Sante, vicepretore del mandamento di Novellara, è tramutato al mandamento di Reggio Emilia Campagna.

Donelli Francesco, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Reggio Emilia Campagna.

Chiappina Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Pietrasanta.

Sono accettate le dimissioni presentate da Bertolini Antonio dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Corteolona.

Il Regio decreto del 22 luglio 1886, col quale il pretore D'Amico Salvatore, allora titolare del mandamento di Floridia, ed attualmente di Favignana, fu sospeso dall'esercizio delle sue funzioni per un mese dal 1° agosto dell'anno suddetto, è revocato.

Con RR. decreti del 7 agosto 1887:

Lombardo Giovanni, pretore del mandamento di San Mauro Castelverde, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per due mesi dal 16 luglio u. s., coll'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi vacante lo stesso mandamento di San Mauro Castelverde.

Aloisi Edoardo, pretore del mandamento di Pomarance, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per un mese dall'8 agosto corrente coll'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi vacante lo stesso mandamento di Pomarance

Girardi Ulisse, vicepretore del 1° mandamento di Verona, è destinato in temporanea missione al 5° mandamento di Roma, con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale.

Dorigo Benedetto, vicepretore del mandamento di Tolmezzo, è destinato in temporanea missione al 6° mandamento di Roma, con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale.

Pisasale Michelangelo, vicepretore del mandamento di Ragusa, è destinato in temporanea missione alla pretura urbana di Roma, con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale.

Millo Eugenio, uditore applicato alla Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Torino, è destinato in temporanea missione di vicepretore alla pretura urbana di Roma con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale.

Lombardo Emanuele, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Modica.

Labus Arturo, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Rezzato.

Righelli Vittorio, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di San Sepolcro.

Sono accettate dal 1° agosto 1887 le dimissioni dall'ufficio di pretore del mandamento di Mondavio, presentate da Monti Luigi, nominato subeconomo dei benefici vacanti in Fermo, con decreto ministeriale del 29 luglio 1887.

Sono accettate le dimissioni presentate:

Da Nani Alberto, dall'ufficio di vicepretore della pretura urbana di Roma.

Da Pettini Cosimo, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Gazzi.

Da Gentile Luigi, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Avezzano.

Da Mauroner Camillo, dall'ufficio di vicepretore del 1° mandamento di Venezia.

Allibrante Guiscardo, viceconciliatore del comune di Cavarzere, circondario di Venezia, è dispensato da ulteriore servizio.

Barba Giovanni, pretore del mandamento di Laviano, è tramutato al mandamento di Castellabate.

Boni Nicola, pretore del mandamento di Pescina, è tramutato al mandamento di Mondavio.

Civitelli Francesco, pretore già titolare del mandamento di Avigliano, in aspettativa per motivi di salute, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri due mesi dal 23 luglio 1887, con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi vacante il mandamento di Nurri.

Polito De Rosa Giovanni, pretore già titolare del mandamento di Marigliano, in aspettativa, per motivi di salute, dal 20 novembre 1885, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima, per altri quattro mesi dal 20 aprile u. s., coll'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi vacante il mandamento di Siniscola.

Pacinotti Angelo, pretore del mandamento di Empoli, è collocato, a sua domanda, in aspettativa, per ragioni di salute per tre mesi dal 16 agosto corrente con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi vacante lo stesso mandamento di Empoli.

Bernardi Serafino, pretore del mandamento di Valmontone, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per ragioni di salute per un mese, dal 16 agosto corrente, coll'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi vacante lo stesso mandamento di Valmontone.

Bai Augusto, pretore del mandamento di Pancalieri, è tramutato al mandamento di Caselle Torinese.

Gaddi Francesco, pretore del mandamento di Santa Croce di Magliano, è tramutato al mandamento di Montemiletto.

Mastrostefano Domenico, reggente pretore nel mandamento di Auronzo, è tramutato al mandamento di Santa Croce di Magliano.

Palladino Saverio, uditore vicepretore nel mandamento di Montemiletto, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Acerenza, collo stipendio annuo di lire 2200.

Della Corte Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Succivo.

Odorisio Gaetano, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel mandamento di Avezzano.

Sono accettate le dimissioni presentate da Fajet Alipio, dall'ufficio di pretore del mandamento di Fordongianus, conferitogli con Regio decreto del 30 giugno u. s.

Cosseddu Virdis Pietro, vice pretore del mandamento Marina in Cagliari, è tramutato al mandamento di Santadi, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Cardia Efisio Luigi, vicepretore nel mandamento Castello in Cagliari, è tramutato al mandamento di Muravera, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Angioi Giovanni, vicepretore del mandamento di Fonni, è tramutato al mandamento di Monastir, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Porcu-Cappai Antonio, vicepretore del mandamento di Guspini, è tramutato al mandamento di Lunamatrona, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Franzi Antonio, vicepretore nel 2° mandamento di Venezia, è tramutato al 1° mandamento di Venezia.

Antonelli Luciano, vicepretore nel 4° mandamento di Venezia, è tramutato al 2° mandamento di Venezia.

Bianchi Achilleo, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel 4° mandamento di Venezia.

Bressanin Augusto, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nella pretura urbana di Venezia.

Ceschelli Bernardo, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel mandamento di Sacile.

Conti Bartolomeo, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Pellegrino Parmense.

Vono Vittorio, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Davoli.

Padula Pietro, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Pisticci.

Ginosa Tito, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Spinazzola.

Ederle Albino, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Grezzana.

Monti Enrico, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Modigliana.

Gandini Pietro, vicepretore del mendamento di San Leo, è dispensato da ulteriore servizio.

Parmigiani Giuseppe, vicepretore del mandamento Nord di Piacenza, è destinato in temporanea missione al 1° mandamento di Roma, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale.

Pirocchi Beniamino, vicepretore del mandamento di Loreto Aprutino, è destinato in temporanea missione al 1° mandamento di Roma, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale.

Stecchini Gaetano, vice pretore del mandamento Sud di Piacenza, è destinato in temporanea missione al 2° mandamento di Roma, con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale.

Pezzi Giuseppe, vice pretore del mandamento di Cavarzere, è destinato in temporanea missione al 4° mandamento di Roma, con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIVISIONE I — SEZIONE II — SEGRETARIATO GENERALE

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Con atto notarile fatto a Londra il 29 aprile 1887 e registrato in Torino l'8 successivo agosto al n. 2083, vol. 64, Atti privati, l'ingegnere Brandon Alessander Horace, di Londra, ha ceduto e trasferito alla The Hotchkiss Ordnance Company Limited a Londra tutti i diritti che gli competono sulla privativa industriale: *Perfectionnements apportés aux pièces d'artillerie, aux projectiles, fusées et cartouches à leur usage*: conferitagli per la durata di anni sei a decorrere dal 30 settembre 1873, con attestato in data 25 agosto stesso anno vol. XIII, n. 385; la cui durata fu poi prolungata per altri anni nove con attestato 19 luglio 1879, vol. XXII, n. 183. All'attestato medesimo di privativa sono pure riferibili e s'intendono in esso compresi gli attestati completivi: 22 luglio 1876, vol. XVII, num. 305, 10 agosto 1877, vol. XIX, n. 45, 20 aprile 1880, vol. XXIII, n. 325, 31 dicembre 1880, vol. XXV, num. 20, e 14 dicembre 1881, vol. XXVII, numero 154.

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Torino il dì 13 agosto 1887, e successivamente registrato presso l'ufficio speciale della proprietà industriale di questo Ministero per gli effetti di cui agli articoli 43 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Dato a Roma, addì 19 settembre 1887.

Pel Direttore: G. DU FAURE.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

PROSPETTO *delle rendite postali del 4° trimestre dell'esercizio 1886-87 confrontate con quelle del 4° trimestre dell'esercizio 1885-86.*

Esercizio 1885-86.

DISTINZIONE DELLA RENDITA	Aprile	Maggio	Giugno	SOMME del 4° trimestre	SOMME dei trimestri precedenti	SOMME dell'esercizio
Francobolli ordinari	2,235,404 18	2,226,619 29	2,061,360 61	6,523,384 08	19,784,026 18	26,307,410 26
Id. per i pacchi	289,383 »	231,920 75	177,975 90	699,279 65	2,075,653 »	2,774,932 65
Cartoline	339,408 »	343,408 15	326,466 10	1,009,282 25	3,016,634 40	4,025,916 65
Segnatasse	285,756 »	274,869 35	246,570 06	807,195 41	2,773,191 17	3,580,386 58
Francatura dei giornali col bollo preventivo o con abbuonamento	80,849 75	83,416 66	73,127 31	237,393 72	675,707 31	913,101 03
Rimborsi dovuti dalle Amministrazioni estere	80,472 04	191,429 01	363,199 59	635,100 64	1,207,826 24	1,842,926 88
Proventi diversi	71,334 07	29,009 44	95,037 93	195,381 44	472,421 62	667,803 06
SOMME TOTALI . . .	3,382,607 04	3,380,672 65	3,343,737 50	10,107,017 19	30,005,459 92	40,112,477 11

Esercizio 1886-87.

DISTINZIONE DELLA RENDITA	Aprile	Maggio	Giugno	SOMME del 4° trimestre	SOMME dei trimestri precedenti	SOMME dell'esercizio
Francobolli ordinari	2,381,977 37	2,315,737 32	2,299,909 21	6,997,623 90	20,824,201 54	27,821,825 44
Id. per i pacchi	283,976 40	254,288 »	217,523 25	755,787 65	2,187,361 50	2,943,149 15
Cartoline	370,145 95	367,394 05	360,870 20	1,098,410 20	3,265,676 65	4,364,086 85
Segnatasse	313,753 79	309,435 22	284,339 51	907,528 52	2,856,519 73	3,764,048 25
Francatura dei giornali col bollo preventivo o con abbuonamento	93,601 90	88,292 39	84,426 70	266,320 99	720,029 80	986,350 79
Rimborsi dovuti dalle Amministrazioni estere	5,560 26	41,929 »	265,114 31	312,603 57	1,300,964 65	1,613,568 22
Riscossioni diverse	79,399 56	45,506 59	82,239 78	207,145 93	464,685 03	671,830 96
SOMME TOTALI . . .	3,528,415 23	3,422,582 57	3,594,422 96	10,545,420 76	31,619,438 90	42,164,859 66
Differenza nell'esercizio 1886-87 in più	145,808 19	41,909 92	250,685 46	438,403 57	1,613,978 98	2,052,382 55
Differenza nell'esercizio 1886-87 in meno	»	»	»	»	»	»

CONCORSI

MINISTERO DELLA GUERRA

Manifesto

Concorso per la nomina a sottotenente veterinario nel corpo veterinario militare.

Il Ministro della Guerra rende noto che in base al R. decreto 18 luglio 1882, numero 909 (Serie 3ª), è aperto un concorso a titoli per la nomina a sottotenente veterinario nel corpo veterinario militare.

Possono aspirare a tale concorso i sottotenenti veterinari di complemento, i militari che ottennero il diploma di dottore in *Zoojatria* presentemente sotto le armi, coloro che fecero domanda di essere ammessi all'arruolamento volontario di un anno, non che quelli in congedo illimitato, sia che appartengano alla 1ª, alla 2ª od alla 3ª categoria.

Le condizioni per essere ammesso a tale concorso sono le seguenti:

1° Non aver oltrepassata l'età di anni 28 al momento del concorso;

2° Essere celibe, o se ammogliato, possedere l'annua rendita di lire 2000;

3° Essere di buona condotta,

4° Essere atto al servizio militar .

Per conseguenza coloro che intendono di concorrere alla nomina di cui si tratta dovranno far pervenire al Ministero della Guerra (*Direzione generale fanteria e cavalleria*) per mezzo del comando del corpo al quale appartengono o del distretto militare nel quale sono domiciliati e non più tardi del giorno 25 settembre p v. la loro rispettiva domanda in carta da bollo da lira 1 indicante il loro casato, nome, figliazione e recapito domiciliare, se in congedo illimitato, e corredata dai seguenti documenti:

a) Atto di nascita debitamente legalizzato;

b) Certificato di stato libero pei celibi, e per gli ammogliati i titoli legali comprovanti la possibilità di assicurare a favore della moglie e della prole, nata o nascitura, l'annua rendita di lire 2000 da vincolarsi soltanto nei modi voluti dalla legge 31 luglio 1871 sui matrimoni degli ufficiali, due anni dopo che l'aspirante avrà ottenuta la nomina a sottotenente veterinario, ed allorchè questa sarà divenuta definitiva col conseguimento della idoneità negli esami per la promozione al grado di tenente veterinario, di cui è cenno in appresso;

c) Diploma originale (non copia autentica) di dottore in zoojatria. L'aspirante che ottenne il diploma in una Università estera dovrà comprovare di avere ottenuta la conferma e la facoltà di esercitare la professione veterinaria nel Regno;

d) Gli attestati comprovanti le note di merito ottenute negli esami speciali e generali del corso universitario;

e) Certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione è nato l'aspirante;

f) Certificato della situazione di famiglia rilasciato dall'autorità municipale.

Oltre questi documenti, potranno unirsi alle domande i certificati particolari della pratica fatta dall'aspirante nell'esercizio della veterinaria.

Gli aspiranti presenteranno personalmente al comando del rispettivo distretto la domanda coi relativi documenti, e saranno in tale occasione sottoposti a visita medica affine di accertare la loro idoneità al militare servizio in qualità di ufficiali.

I sottotenenti di complemento ed i militari sotto le armi trasmetteranno le loro domande per mezzo del rispettivo comandante di corpo accompagnate soltanto dal foglio matricolare e dai diplomi e certificati di cui alle lettere *c*) *d*) *f*).

A parità di titoli saranno preferiti gli aspiranti che già avessero conseguito il grado di sottotenente veterinario di complemento.

L'esito delle domande sarà notificato agli aspiranti civili per mezzo dei comandi di distretto ai quali furono presentate ed ai militari per mezzo dei rispettivi comandi di corpo

I nomi di coloro, ai quali sarà conferito il grado di sottotenente veterinario, a misura che si faranno delle vacanze, saranno iscritti colla rispettiva destinazione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel *Bollettino ufficiale* del Ministero della guerra.

Nel termine di 20 giorni dopo tale pubblicazione, i nuovi nominati dovranno raggiungere la destinazione assegnata.

Il concorso è valido soltanto per l'anno 1888. Perciò le domande di coloro, che non avranno conseguita la nomina a sottotenente veterinario a tutto il 31 dicembre 1888, rimarranno di nessun effetto. Essi potranno però presentarsi ad un nuovo concorso, semprechè abbiano ancora i voluti requisiti.

I sottotenenti veterinari di nuova nomina che non hanno prestato alcun servizio sotto le armi, saranno riuniti per alcuni mesi presso la Scuola militare in Modena per eseguirvi un corso d'istruzioni militari e di servizio veterinaria militare per essere quindi ammessi a prestare servizio ai corpi, ai quali saranno già stati destinati.

Due nni dopo conseguita la nomina, i sottotenenti veterinari saranno sottoposti agli esami speciali per la promozione al grado di tenente veterinario.

Questi esami saranno divisi in tre distinti esperimenti: scritto, verbale e teorico-pratico, e verseranno sulle seguenti materie.

Regolamenti militari; igiene; ippotecnia; polizia sanitaria; anatomia; fisiologia e patologia; patologia generale e speciale medico-chirurgica; terapia medica e chirurgica, e materia medica; clinica medica e chirurgica; operazioni chirurgiche; servizio veterinario in campagna.

Coloro che supereranno siffatti esami verranno promossi al grado di tenente veterinario, secondo l'ordine di classificazione ottenuto nell'esame, tenuto conto della rispettiva data di nomina a sottotenente e di mano in mano che si faranno dei posti vacanti. Quelli invece che non riuscissero, potranno ritentare, dopo un altro anno, una seconda prova, fallita la quale, saranno dispensati dal servizio effettivo nel R. Esercito permanente, ed inscritti fra gli ufficiali veterinar di complemento.

Roma, addì 20 agosto 1887.

4 *Il Ministro:* Bertolè-Viale.

CORTE DI APPELLO DI PALERMO

IL PRIMO PRESIDENTE

Visti gli articoli 107, 108, 109 del regolamento per l'esecuzione della legge 29 giugno 1882, approvato col R. decreto 10 dicembre stesso anno;

Vista la tabella approvata con R. decreto 29 maggio 1887;

Sentito il signor Procuratore Generale del Re;

DECRETA

Art. 1. — E' aperto un concorso a n. 11 posti di alunni gratuiti attualmente vacanti nelle cancellerie giudiziarie del distretto di questa Corte d'Appello, e precisamente:

Posti n. 1 alla Cancelleria del Tribunale Civile di Palermo
» 2 » » di Girgenti.
» 1 » » di Sciacca.
» 1 » » di Termini-Imerese.
» 1 » della Pretura Monte Pietà — Palermo.
» 1 » » Orto-Botanico.
» 1 » » Palazzo Reale.
» 1 » » di Sciacca.
» 1 » » di Trapani.
» 1 » » di Terranova di Sicilia.

Art. 2. — Gli aspiranti dovranno presentare la loro domanda in carta da bollo da centesimi 60 al Presidente del Tribunale nella cui

giurisdizione dimorano, per l'ammissione all'esame, non più tardi del 15 dello entrante ottobre, facendone deposito in cancelleria.

Art. 3. — All'istanza saranno uniti i documenti legali che comprovino:

1. Che l'aspirante ha compiuto l'età di anni 18 e non superi i trenta;

2. Che è cittadino del Regno;

3. Che è di sana costituzione;

4. Che non è stato condannato a pene criminali, nè a pene correzionali, per reati di furto, ricettazione dolosa di oggetti furtivi, truffa, appropriazione indebita, abuso di fiducia o frode di ogni specie e sotto qualunque titolo di Codice penale, qualunque specie di falsa testimonianza e calunnia, oziosità, vagabondaggio e mendicità, non che per reati contro il buon costume, salvi i casi di riabilitazione;

5. Che non è in istato d'accusa o di contumacia, o sotto mandato di cattura;

6. Che non è in istato d'interdizione o inabilitazione per infermità di mente, o di fallimento dichiarato e non seguito da riabilitazione;

7. Che ha conseguito la licenza ginnasiale o di scuola tecnica.

Art. 4. — L'esame di quelli che saranno ammessi avrà luogo presso i rispettivi Tribunali del distretto nei giorni 4 e 5 del prossimo mese di novembre e verserà nel primo giorno sulla composizione italiana, e sull'aritmetica, e nel secondo giorno sulla Procedura civile e penale, sulle leggi di ordinamento giudiziario e regolamenti relativi, giusta il prescritto degli articoli 107, num. 9, e 109 del regolamento sovra citato.

Si avverte:

a) Che nel deliberare sul merito degli elaborati si terrà conto dell'ortografia e calligrafia;

b) Non potersi concorrere per un ufficio o residenza determinata, dovendo la nomina farsi, in vista dell'importanza degli uffici, nell'ordine della classificazione degli aspiranti che hanno riportata l'approvazione.

Dalla residenza della Corte d'appello di Palermo, addì 15 settembre 1887.

Visto
Il Procuratore Generale del Re
BUSSOLA.
Il Primo Presidente
NUNZIANTE

Il Cancelliere
F. FOSCHINI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Commentando il messaggio reale con cui fu chiusa la sessione del Parlamento inglese, l'*Indépendance belge* osserva che il principale interesse di esso sta nelle allusioni che fa a certe questioni internazionali ed anche in quelle che non fa affatto. Non si fa parola, a cagion di esempio, dice il diario belga, degli affari bulgari, mentre nei documenti precedenti di questo genere se ne faceva sempre menzione. Forse in questa omissione c'è una prova della perplessità che le complicazioni attuali in Bulgaria procurano al gabinetto Salisbury, o della riserva a cui è più o meno condannato dopo le peripezie toccate al principe di Battemberg.

« In cambio, prosegue l'*Indépendance*, il passo del messaggio relativo alla questione d'Egitto è molto sviluppato e di un significato molto netto. La regina vi dichiara che l'insuccesso della famosa convenzione anglo-turca, non muta in nulla i suoi obblighi « verso il sovrano ed il popolo egiziano. »

« Non si tratta quindi più dei suoi obblighi verso l'Europa, nè del l'impegno che aveva assunto l'Inghilterra di sgomberare il Delta in un periodo di tre anni. I termini del messaggio indicano che, a questo riguardo, gl'intendimenti del gabinetto britannico hanno subito una modificazione notevole. La presenza delle truppe inglesi in Egitto si è presentata come un prezioso benefizio per il paese dei fellah. Non è questo il linguaggio di un governo che si dispone a mettere prossimamente un termine all'occupazione di un territorio straniero.

« La questione afghana è l'oggetto di dichiarazioni soddisfacenti nel messaggio. La regina Vittoria è lieta dell'accordo stipulato tra il suo governo e quello dello czar a proposito della delimitazione della frontiera afghano-russa, ed esprime il convincimento che ne risulterà una garanzia seria per il mantenimento della pace nell'Asia centrale. Questo è incontestabile; ma vi sono sull'orizzonte delle nubi che potrebbero in un dato momento compromettere la situazione. La cattura di Ayub-Khan non ebbe ancora luogo; si assicura anzi che il pericoloso pretendente al trono di Cabul si trovi sulla frontiera afghana ove preparerebbe un colpo di mano.

« Le ultime notizie arrivate dall'Afghanistan, per la via delle Indie, presentano di nuovo la salute di Abdurrahman come assai scossa, e segnalano una recrudescenza della insurrezione dei ghilzais. Il messaggio reale non tiene conto di questo fatto spiacevole; non ne fa anzi nemmeno menzione.

« Ciò che è perfettamente legittimo è la soddisfazione manifestata dalla regina a proposito della controversia per la pesca, tra gli Stati Uniti d'America e l'Inghilterra. È noto che per risolvere la questione i due paesi hanno nominato una Commissione di cui devono far parte il signor Bayard per l'America ed il signor Chamberlain, l'ex-radicale gladstoniano, passato nel campo dei tories, per l'Inghilterra. Questa Commissione deve riunirsi a Washington il 1° novembre e si ha ragione di sperare che terminerà con una soluzione definitiva e soddisfacente di questa delicata questione.

« Per quel che riguarda la politica interna, il messaggio espone in poche parole la questione di Irlanda di cui ostenta di ignorare la gravità; e, sulla fede degli ultimi rapporti del Ministero del Commercio, fa intravedere prossima la fine della crisi industriale e commerciale che dura da lungo tempo. In somma, per conchiudere, ripeteremo che l'interesse di questo documento stà tutto in ciò che vi è detto delle questioni estere ».

Lo stesso giornale parlando dell'intervista tra il ministro degli esteri d'Austria-Ungheria, conte Kalnoky ed il principe di Bismarck, dice che i giornali di Vienna e di Berlino si studiano di attribuire a questo avvenimento un'importanza considerevole, e che, se si dovesse modificare tutta la carta dell'Europa non si farebbe tanto rumore come lo si fa intorno a questa conferenza dei due ministri. « Se non che, aggiunge l'*Indépendance*, l'opinione pubblica può essere tranquilla, giacchè non si tratta di nulla di consimile. Il solo interesse veramente politico che offre l'intervista di Friedrichsruhe sta in ciò che essa constata in modo ufficiale lo scacco dei tentativi fatti dalla cancelleria tedesca per ristabilire l'alleanza dei tre imperi del nord. Friedrisruhe è la controparte dell'intervista mancata a Stettino. Vi si tratterà, senza dubbio, di importanti segreti di Stato; più di una combinazione vi sarà discussa o elaborata; vi si parlerà della Bulgaria, degli interessi austro-ungarici impegnati in questo affare, come delle rivendicazioni russe a cui conviene usar riguardi. Un compromesso uscirà forse da quelle conversazioni; ma questo è tutto, e un risultato siffatto avrebbe potuto essere facilmente ottenuto nelle ordinarie via diplomatiche. »

Si scrive per telegrafo da Sofia all'*Agenzia Havas*, che secondo una versione che gira nei circoli governativi, le accuse sollevate contro il prefetto di Rustciuk, signor Mantof, sono esagerate. Si ammette però che questo funzionario ha mancato di forme nelle sue relazioni coi viceconsoli; ma si smentisce che esso si sia reso colpevole di tutti i fatti rilevati a suo carico dai rappresentanti delle potenze.

« Non solo i consoli di Germania, dice il corrispondente dell'*Havas* hanno sollevato contro di lui delle numerose lagnanze, ma il viceconsole d'Inghilterra ha fatto un rapporto molto vivace al console generale inglese a Sofia sulla condotta di quel funzionario.

« A proposito di questo rapporto, il governo bulgaro avrebbe in mente di domandare al governo inglese una contro-inchiesta.

« Frattanto agli occhi dei bulgari questi fatti costituiscono un grosso malinteso, che terminerà con una soddisfazione più o meno completa, oppure, pensano essi, la Germania è d'accordo colla Russia per profittare dell'incidente e farlo servire nella soluzione della questione bulgara.

« Nel primo caso i bulgari sembrano abbastanza disposti di fare tutte le concessioni possibili, e la prospettiva del blocco dei porti della Bulgaria è considerata senza troppa inquietudine. Ma nei circoli diplomatici si crede che l'azione eventuale della Germania produrrebbe un controcolpo sulla Turchia e potrebbe indurre questa potenza ad assumere una parte attiva. »

Il corrispondente madrileno dal *Daily News* scrive per telegrafo a questo giornale:

« Sono autorizzato a dichiarare che il presidente del Consiglio, signor Sagasta, nega in modo categorico di aver avuto un' intervista con don Carlos nel 1867, quando ambidue erano esigliati.

« Ecco ciò che avvenne in quell'epoca:

« Don Carlos mandò dal signor Sagasta uno dei suoi partigiani, il signor Cascajares, per sapere da lui se i carlisti potrebbero agire di concerto coi rivoluzionari che preparavano allora l'insurrezione contro la regina Isabella.

« Il signor Sagasta rispose che don Carlos doveva promettere prima di accettare qualunque risoluzione fosse presa dalle Cortes dopo la rivoluzione.

« Il pretendente dichiarò che sarebbe pronto a riconoscere, in massima, la sovranità nazionale.

« Don Carlos domandò nello stesso tempo un'intervista al signor Sagasta, ma questa intervista non ebbe luogo.

« Il signor Sagasta aveva consultato, in proposito, il generale Cabrera e questi dichiarò che la maggioranza dei carlisti non accetterebbe mai il suffragio universale.

« In seguito a questa dichiarazione, il signor Sagasta ha rotto ogni pratica coi carlisti. »

Un giornale repubblicano spagnuolo, *El Pais*, riferisce quanto appresso:

« Un ufficiale della marina spagnuola aveva negoziato ultimamente, in nome del governo, l'acquisto di un'isola nel mar Rosso per lo stabilimento di un deposito di carbone.

« L'affare fu concluso ed un banchiere di Londra fu incaricato di versare all'ufficiale, in Egitto, la somma convenuta che ascendeva a 60 mila franchi. Ma quando l'ufficiale spagnuolo venne a prendere possesso dell'isola, vi trovò una nave inglese, il *Condor*, che vi aveva inalberato la bandiera britannica e dichiarato che l'isola e tutta la costa fino al Capo Guardafu, appartenevano oramai alla Granbretagna. »

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

SOFIA, 19. — In un *meeting* popolare organizzato dalla Lega patriottica in occasione dell'anniversario dell'Unione della Bulgaria e della Rumelia, il presidente disse che la Bulgaria, abbandonata dalle potenze, deve difendere essa stessa i suoi diritti.

SOUTHAMPTON, 19. — Mentre il piroscafo *Ebre*, appartenente alla Royal Mail Company, esperimentava oggi nella baia le sue nuove macchine e caldaie, una caldaia scoppiò, uccidendo 8 persone, fra cui l'ingegnere capo.

NAPOLI, 19. — Il vapore *Ormuz*, dell'Orient-Line, è giunto con la valigia australiana, ed è ripartito per Londra.

MADRID, 70. — La Regina-Reggente è ritornata iersera a San Sebastiano, proveniente da Bilbao.

La città era illuminata.

Il capitano generale delle Isole Filippine mise in istato di assedio i distretti Est ed Ovest delle Isole Caroline e Palaos per rafforzare l'autorità del governo e prevenire ogni tentativo d'insurrezione.

LONDRA, 20 — Il *Times* ha da Pietroburgo:

« Un nuovo grande processo nihilista sarà fatto entro quest'anno.

« Fra gli accusati vi sono 15 ufficiali di tutti i gradi. »

Lo *Standard* ha da Vienna:

« Il governo rumeno espulse Nectschoff, autore di un recente opuscolo russofilo. »

LONDRA, 20. — Secondo un dispaccio allo *Standard*, da Berlino, il governo tedesco ritiene sufficiente la riparazione datagli dal governo bulgaro, ed informò la Porta che l'incidente di Rustsciuck era chiuso.

Un dispaccio al *Times*, da Vienna, reca che la Germania non aveva intenzione di bloccare i porti bulgari.

Secondo il corrispondente del *Daily News* a Vienna, la domanda della Germania di far passare per i Dardanelli le sue corazzate, non aveva nessun rapporto coll'incidente di Rustsciuck, ed era semplicemente un nuovo passo della Germania in una nuova via da seguirsi se la Bulgaria non si conformerà alle misure che il principe di Bismarck proporrà.

Il *Daily News* ha da Pietroburgo:

« Chakir pascià, autorizzato a prendere un congado, parte per la Crimea. »

DUBLINO, 20. — Monsignore Persico è giunto a Queenstown, ove è stato ricevuto dal vescovo, dal Capitolo e da grande folla.

RIO-JANEIRO, 19. — Il piroscafo *Roma*, della Navigazione Generale Italiana, proveniente da San Vincenzo, giunse ieri in questo porto.

BOMBAY, 19. — Il piroscafo *Singapore*, della Navigazione Generale Italiana, proveniente da Aden, è qui giunto stamane.

NEW-YORK, 20. — Vi fu una collisione di treni sulla ferrovia da Chicago a Sainte Paul.

Cinque persone sono morte e molte ferite.

Un'altra collisione avvenne fra treni merci della ferrovia di Pittsburg, presso Sprienfeld.

Un pacco di dinamite, che era in un vagone, esplose, uccidendo cinque persone.

SIMLA, 20. — Serdar, che disertò con alcuni uomini della guarnigione di Ghmarian per raggiungere Ayub khan, fu ucciso dagli afgani presso Herat.

ADEN, 19. — Il piroscafo *Domenico Balduino*, della Navigazione Generale Italiana, proveniente da Bombay è qui giunto stamane.

AREZZO, 20. — Stamani, alla presenza delle autorità, delle associazioni e di gran folla, il cav. Mori ha consegnato al sindaco la lapide commemorativa dei caduti a Dogali di questa provincia, posta alla caserma di Santa Croce per cura di un Comitato popolare.

Casella comandante il presidio ringraziò in nome dell'esercito.

Vennero quindi inaugurati il nuovo campo del tiro nazionale. Parlarono applauditi il prefetto ed il presidente Ghezzi.

Le signore aretine regalarono una splendida bandiera alla Società del tiro.

Alle ore 2 pom., fra applausi è stata aperta la gara provinciale che proseguirà nei giorni successivi.

SPEZIA, 20 — Stasera, le associazioni liberali si recheranno a porre una corona alla lapide collocata nell'atrio del municipio e ricordante i caduti per l'indipendenza.

Il sindaco terrà un patriottico discorso.

BERLINO, 20. — Causa il cattivo tempo, l'imperatore rinunziò ad assistere oggi alle manovre della guardia a Geransce.

PERUGIA, 20. — Alle ore nove antimeridiane fu inaugurato il terzo Congresso della Federazione dei reduci delle patrie battaglie, presenti gli onorevoli Maiocchi, Pianciani, Pantano, Amadei e Ferrari.

Quindi ebbe luogo l'inaugurazione del monumento di Garibaldi. Alle ore dieci un corteo di parecchie migliaia di persone mosse dalla passeggiata pubblica per recarsi alla piazza ove sorge il monumento. Vi presero parte centocinquanta associazioni, con bandiere e dieci concerti, dell'Umbria, della Toscana, delle Marche e di Roma.

Alle ore undici e mezzo il corteo giunse alla piazza, già gremita di varie altre migliaia di persone. Dopo scoperto il monumento, Tiberi, presidente del comitato, con acconce parole richiamò la data della liberazione di Roma, e consegnò il monumento al Sindaco, al suono dell'inno di Garibaldi e fra lunghi applausi. Parlarono quindi, pure applauditi, Pantano e Di Manico.

Alle ore 2 pom. vi fu un banchetto di 1500 coperti.

BRESCIA, 20. — Al tocco, nella sala del Liceo Arnaldo, coll'intervento delle autorità, delle associazioni e di molta folla, furono distribuite le medaglie commemorative ai superstiti delle dieci giornate del 1849.

La cerimonia è riuscita imponente.

Stasera vi sarà una fiaccolata.

PALLANZA, 20. — Stamane l'ufficialità del presidio, il Sindaco e le altre autorità tutte, civili e giudiziarie, si recarono ad ossequiare, nella sua villa di Montebello, il generale Cadorna, in occasione della patriottica commemorazione del 20 settembre.

CAIRO, 20. — Il Nilo ribassa ad Assuan.

CHOLET, 20. — Iersera, diecimila scioperanti percorsero silenziosamente le strade di Cholet. Oggi numerosi gruppi arrivano dai comuni vicini.

SAN VINCENZO, 20. — E' arrivato da Genova il piroscafo *Gio. Battista Lavarello*, della Società fratelli Lavarello fu Gio. Battista. Prosegue oggi pel Plata.

Salute ottima.

NAPOLI, 20. — Il piroscafo *Calabria* è partito per Massaua con operai ferroviarii, vettovaglie e materiali del genio.

METZ, 20. — Stamane Gustavo Schnaebele, di sedici anni, uno dei figli del commissario Schnaebele, fu rinchiuso nel carcere di Metz.

Egli era stato arrestato iersera a Chievinot per avere, il 14 corrente, affisso un manifesto sedizioso a colori francesi su di un albero della strada da Chevinot a Pont-à-Mousson, sul territorio tedesco. Si recò colà in uniforme di collegiale con due camerati che fuggirono al di là della frontiera. I doganieri tedeschi arrestarono Schnaebele e lo consegnarono ai gendarmi.

VERONA, 20. — Stasera le Associazioni liberali commemorarono il 20 settembre con discorsi applauditi. Ordine perfetto. La città è illuminata.

LAGONEGRO, 20. — L'intera cittadinanza di Lagonegro, coll'intervento delle autorità civile e militare, e sotto la presidenza dell'onorevole senatore Arcieri, commemorò solennemente il 20 settembre. Furono diretti telegrammi a S. M. il Re ed all'onorevole Ministro Crispi.

NOTIZIE VARIE

Roma. — Ieri mattina, 20, per festeggiare la fausta ricorrenza del decimosettimo anniversario del memorabile giorno in cui Roma ritornò ad essere la capitale dell'Italia ricostituita a nazione, in tutte le vie della città nostra sventolava la bandiera nazionale, che era stata inalberata sulla torre del Campidoglio, a Castel S. Angelo, e su tutti i pubblici edifizi.

Alle 3 pomeridiane, le associazioni liberali di Roma e parecchie della provincia si raccolsero in piazza SS. Apostoli, e dalle 3 e mezzo, preceduto da due concerti e seguito da due fanfare, il corteo si avviò fuori di Porta Pia, ove, sotto la lapide che rammenta i prodi che caddero il 20 settembre 1870, trovansi schierati i vigili e le guardie municipali.

Nel corteo erano rappresentate queste associazioni:

Reduci P. B. Roma — Comizio veterani 48-49 — Nucleo dei Mille — Fratellanza militare Umberto I — Società reduci Casa Savoia — Società ex-bersaglieri Lamarmora — Società reduci garibaldini — Società della disciolta guardia nazionale — Pubblica assistenza militare — Società cacciatori del Tevere — Società del tiro a segno nazionale di Roma — Società reduci Frascati — Società reduci di Viterbo — Società reduci di Civitavecchia — Società reduci della marina Roma — Società ex-militari — Società veterani di Frosinone — Unione italiana 20 settembre Livorno — Pesatori pubblici — Università dei macellai — Fratellanza dei facchini di mercato — Indipendente, progressista, umanitaria — Sarti — Erbivendoli e fruttivendoli — Carbonari — Insegnanti mutuo soccorso — Vetturini — Umberto di Savoia — Ordine massonico — Vigilanza elettorale — Negozianti generi alimentari — Facocchi e ferracocchi d'arte grossa — Circolo Vittorio Emanuele — Marmisti — Circolo operaio fornai — Croce bianca per la pubblica assistenza — Circolo Calamatta Civitavecchia — Palestra ginnastica V. E. II — Associazione centrale operaia romana — Carrozzieri Roma — Operaia Monte Porzio Catone — Orefici di Roma — Fratellanza artigiana Velletri — Circolo anticlericale del rione Campo Marzio — Circolo anticlericale del rione Ponte — Circolo anticlericale del rione Monti — Circolo anticlericale del rione Regola — Circolo anticlericale del rione S. Eustachio — Società operaia di Albano — Società operaia di Ariccia, ecc., ecc.

Alle 4 pomeridiane, il sindaco D. Leopoldo Torlonia, la Giunta municipale ed una rappresentanza di tutte le armi dell'esercito, si recarono al Pantheon a deporre due corone sulla tomba di Vittorio Emanuele, ove li ricevette una Commissione dei veterani del 1848-49.

Alla tomba del Padre della Patria era di guardia il veterano Giovanni Morosetti, e le guardie municipali facevano il servizio d'onore.

Firmato il registro che ha in custodia la guardia del Pantheon, il sindaco, la Giunta e la rappresentanza dell'esercito si recarono a Porta Pia, ove trovavansi già schierate in bell'ordine le Associazioni liberali anzidette con le rispettive bandiere, il gonfalone di Roma e le bandiere di tutti i rioni.

Nel quadrato sottostante alla lapide presero posto la Giunta, la rappresentanza dell'esercito, l'onorevole Menotti Garibaldi ed altri deputati, e i consiglieri comunali.

Sulla lapide furono deposte 12 corone.

Il Sindaco pronunziò quindi il seguente discorso:

« Dinanzi ai rappresentanti dell'esercito e delle associazioni, la rappresentanza cittadina, interprete dei sentimenti e della coscienza nazionale, viene a deporre una corona in questo luogo che può chiamarsi giustamente un monumento nazionale.

« Ogni anno gli entusiasmi di questo giorno, anzichè scemare, aumentano sempre più, perchè questa data è sacra ad ogni italiano.

« Dopo di avere sciolto un voto di riconoscenza al Re Liberatore, salutiamo l'esercito e il suo capo — il Re Umberto I — sicuri di essere buoni cittadini se sapremo uniformarci ai suoi desideri conservando il paese solido e ordinato.

« Con quest'augurio deponiamo per la 17ª volta una corona in memoria dell'eroico esercito nazionale. »

Queste parole del Sindaco furono vivamente applaudite.

Dopo che il prof. R. Giovagnoli ebbe parlato a nome delle Associazioni, queste se ne ritornarono in città precedute dai concerti e dalle fanfare.

Alla sera poi, oltre gli edifizi pubblici, erano pure illuminate molte case private. Le bande suonarono nelle piazze Colonna, Navona, di S. Maria in Trastevere, di S. Lorenzo in Lucina e Scossacavalli; in via Nazionale nel largo del palazzo di Belle Arti e nel piazzale esterno di porta Pia.

Folla immensa in piazza Colonna. Fu replicatamente eseguito, fra gli applausi, l'inno Reale. Fu pure ripetuto ed applaudito l'inno di Garibaldi. La folla volle il *bis* del *Ricordo del 20 Settembre.*

— S. M. il Re si è compiaciuto rispondere col seguente telegramma all'omaggio di devozione rinnovatogli ieri, dal sindaco di Roma, nell'anniversario del 20 settembre:

Al duca Torlonia, Sindaco di Roma

Da Monza (Reggia), 20 settembre 1887.

Ringrazio la capitale del Regno, che nella patriottica ricorrenza della sua liberazione mi esprime sentimenti sacri al mio cuore.

Questo giorno d'immortale ricordanza offre a me pure occasione di attestare a Roma il mio affetto vivissimo, e di confermarle i costanti miei voti, perchè nella nuova Era cui diede principio il 20 settembre 1870, ritrovi lo splendore dell'antica randezza.

Tale suprema aspirazione della mia vita si va mirabilmente compiendo; e Roma in una fausta e prossima circostanza mostrerà al mondo che con l'ordinato svolgimento di ogni civile progresso essa può porgere sicura ed onorata ospitalità a quanti vi convengono per tributare omaggio al Sommo Pontefice ed essere ad un tempo la capitale di un popolo libero e forte.

Firmato: UMBERTO.

Monumento a Colà di Rienzo. — Ieri mattina, nella stessa ora in cui, l'anno 1870, fu aperta la breccia di Porta Pia, venne scoperto il monumento innalzato dal Comune, presso alla scalinata del Campidoglio, a ricordo di Cola di Rienzo.

La statua, modellata dal compianto Musini, e fusa in bronzo dal Nelli, rappresenta il tribuno nell'atto di arringare il popolo di Roma, con una di quelle ardenti invettive, così maestrevolmente verseggiate dal Cossa.

Colla destra egli accompagna il grido della risurrezione e colla sinistra stringe l'impugnatura della spada.

Il monumento poggia sopra una base di ruderi antichi, tolti in parte dalla casa in cui è fama che il tribuno abitasse e in parte dalla scalinata dell'Aracœli.

Una lapide a Vittorio Emanuele II. — Somma Lombarda, domenica 25 del corrente mese, inaugurerà una lapide a Vittorio Emanuele II. Sarà apposta su una parete del lato nord del castello Visconti, prospiciente lo storico cipresso.

L'epigrafe, dettata dal nobile Giovanni Visconti-Venosta, suona così:

Memore dei giorni
in cui
VITTORIO EMANUELE II
percorreva tra gli accampamenti militari
la terra di Somma Lombarda
il Comune con pubblica soscrizione
pose questo ricordo
al nome del Gran Re
qui
ove più volte fu ospite
UMBERTO I
chiamatovi da pari sollecitudini
per quelle armi
a cui l'Italia affida
la sua libertà ed il suo onore

Il fondo della lapide è in marmo nero, il contorno in marmo rosso. Disegno ed incarico per l'esecuzione venne affidato all'ingegnere Terruggia.

Il commercio della seta italiana. — Il *Bollettino delle finanze, ferrovie ed industrie* scrive che, l'importazione totale della seta in Italia nel 1886 ammontò a L. 124,100,459, e l'esportazione a Lire 340,005,872, con una differenza a nostro favore di quasi 216 milioni.

Esaminando i fattori costitutivi della esportazione della nostra seta all'estero, li possiamo dividere così:

Seme	4,152	1,245,600
Bozzoli	13,634	16,360,800
Seta tratta greggia	45,583	273,498,000
Seta tratta tinta	3,442	2,189,310
Seta da cucire	53,352	939,310
Cascami greggi	21,137	18,727,410
Cascami pettinati	3,190	5,423,000
Cascami filati	1,682	5,046,000
Velluti di seta	3,994	698,950
Tessuti neri e lustrini	32,640	2,415,360
Tessuti non nominati	120,284	12,028,400
Tessuti di filusella	1,667	108,355
Tessuti misti	12,400	620,000
Tessuti di cascami	1,049	29,372
Pizzi e tulli lisci	61	7,930
Pizzi e tulli operati	357	76,755
Galloni di filusella	304	27,360
Bottoni	228	2,700
Oggetti cuciti	4,009	561,260

Il Congresso ferroviario di Milano. — Riproduciamo dalla *Rivista Generale delle Ferrovie* l'elenco delle Nazioni e delle Società ferroviarie che hanno inviato i loro delegati al Congresso.

1. Germania — 2 Repubblica Argentina — 3. Austria-Ungheria — 4. Belgio — 5. Brasile — 6. Bulgaria — 7. Danimarca — 8. Egitto — 9. Spagna — 10 Stati Uniti d'America — 11 Francia ed Algeria — 12. Inghilterra e Irlanda — 13. Grecia — 14. Italia — 15. Lussemburgo — 16. Messico — 17. Paesi Bassi — 18. Portogallo — 19. Romania — 20 Russia — 21. Serbia — 22. Svezia e Norvegia — 23. Svizzera — 24 Tunisia — 25. Turchia.

Oltre i delegati dei Governi sono rappresentate, fra le altre, anche le seguenti Società ferroviarie:

Germania: Ferrovia Alsazia-Lorena — Holstein-Marche — Lübeck-Büchen — Weimar-Gera.

Austria-Ungheria: Ferrovie dello Stato — Austriache — Ungheresi — d'Arad e Csanad — Lemberg Czernowitz-Jassy.

Belgio: Ferrovie dello Stato — Grande Centrale — del Nord.

Danimarca: Ferrovie dello Stato — dell'Est di Seeland — della Fionia Meridionale — di Lolland Falster.

Spagna: Tarragona e Barcellona.

Francia: Ferrovie dello Stato — dell'Est — del Midi — del Nord — dell'Ovest — di Paris-Lyon-Méditerranée — di Paris-Orléans.

Italia: Ferrovie del Mediterraneo — dell'Adriatico — Nord-Milano — Novara-Seregno — della Sicilia — del Ticino.

Luxemburgo: Ferrovia Principe Enrico — Guillaume Luxemburg.

Paesi Bassi: Ferrovie del Brabante Settentrionale — Stato Neerlandese — Olandese.

Portogallo: Ferrovie dello Stato Portoghese.

Romania: Ferrovie dello Stato Rumeno.

Russia: Ferrovie dello Stato Russo — Dombrowa-Ivangorod — Moscou-Riazan — Novgorod — Riazan-Koslov — Riga-Donabourg — Rybinsk Bologoë — Sud-Ovest Russo — Varsavia-Vienna e Varsavia-Bronberg — Varsavia-Terespol — Vladicaucaso.

Serbia: Ferrovie dello Stato Serbo.

Svezia e Norvegia: Ferrovie dello Stato Svedese — Stato Norvegese.

Sono stati cortesemente invitati ad assistere al Congresso ed al banchetto che avrà luogo a Venezia, i rappresentanti dei varii giornali, fra i quali il nostro; del che rendiamo grazie alle Amministrazioni delle due Società ferroviarie, Mediterranea ed Adriatica.

Impiego del petrolio per la cottura dei mattoni. — La Compagnia Lehigh, in Pensilvania, ha ottenuto, impiegando il petrolio come combustibile per la cottura dei mattoni, risultati talmente vantaggiosi che essa ha totalmente rinunziato all'antracite, quantunque le fornaci di questa Compagnia siano situate nella regione delle miniere di antracite.

Il petrolio è stato trovato più comodo e più economico, soprattutto in seguito alla rapidità più grande delle operazioni, all'assenza delle ceneri ed alla facilità colla quale si pulisce il forno dopo la sfornatura.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 20 settembre 1887.

In Europa pressione ancora elevata sulle Isole Brittaniche, depressione intorno al Golfo di Finlandia (747). Irlanda settentrionale 774.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso dovunque, pioggie e temporali al Nord-ovest, pioggiarelle al Sud; temperatura generalmente diminuita. Stamani cielo sereno al Sud, nuvoloso altrove, venti deboli e varii, barometro a 760 mm. lungo la costa adriatica, livellato a 761 altrove.

Mare calmo.

Probabilità:

Venti deboli a freschi intorno al ponente, cielo vario con temporali e qualche pioggia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
IL GIORNO 19 SETTEMBRE 1887.

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.
L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65

Barometro a mezzodì = 762,3

Termometro centigrado . { Massimo = 28°,6 / Minimo = 16,6

Umidità media del giorno . { Relativa = 57 / Assoluta = 12,08

Vento dominante: normale.
Stato del cielo: sereno, poche nubi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
IL GIORNO 20 SETTEMBRE 1887

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.
L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 759,3

Termometro centigrado . { Massimo = 26,7 / Minimo = 15,0

Umidità media del giorno . { Relativa = 65 / Assoluta = 12,74

Vento dominante: debolissimo o calmo.
Stato del cielo: seminuvoloso.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 19 settembre.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1|2 coperto	—	26,0	11,1
Domodossola	coperto	—	27,3	13,3
Milano	3,4 coperto	—	27,0	15,3
Verona	sereno	—	29,0	18,7
Venezia	1|4 coperto	calmo	26,0	16,8
Torino	1|2 coperto	—	26,2	15,6
Alessandria	sereno	—	25,2	13,5
Parma	1|4 coperto	—	27,2	16,4
Modena	1|2 coperto	—	27,9	17,5
Genova	sereno	calmo	27,8	19,6
Forlì	1|4 coperto	—	26,4	16,4
Pesaro	1 4 coperto	calmo	24,6	15,2
Porto Maurizio	sereno	calmo	27,4	17,0
Firenze	1|4 coperto	—	28,2	15,5
Urbino	1|4 coperto	—	24,9	16,3
Ancona	sereno	mosso	24,0	20,0
Livorno	sereno	calmo	26,0	17,0
Perugia	sereno	—	25,5	16,6
Camerino	sereno	—	21,1	14,8
Portoferraio	1|4 coperto	calmo	29,0	19,0
Chieti	sereno	—	22,3	13,0
Aquila	sereno	—	24,9	12,7
Roma	sereno	—	28,8	16,6
Agnone	sereno	—	24,3	12,9
Foggia	sereno	—	26,1	18,1
Bari	sereno	calmo	24,8	18,0
Napoli	sereno	calmo	28,2	20,5
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	21,0	12,6
Lecce	1|2 coperto	—	27,1	20,6
Cosenza	1|4 coperto	—	27,2	14,4
Cagliari	sereno	calmo	29,2	17,6
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	3|4 coperto	legg mosso	25,8	21,0
Palermo	1|4 coperto	calmo	30,2	17,0
Catania	sereno	calmo	28,8	20,6
Caltanissetta	sereno	—	24,6	14,4
Porto Empedocle	sereno	calmo	27,2	16,8
Siracusa	1|4 coperto	legg. mosso	30,0	21,1

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 20 settembre.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1|4 coperto	—	25,4	13,0
Domodossola	piovoso	—	18,1	16,6
Milano	1|4 coperto	—	25,8	14,0
Verona	sereno	—	27,0	18,9
Venezia	sereno	calmo	27,0	17,8
Torino	coperto	—	23,8	14,0
Alessandria	3|4 coperto	—	25,5	15,0
Parma	1|4 coperto	—	27,3	14,2
Modena	1|2 coperto	—	28,3	16,5
Genova	coperto	calmo	24,3	16,2
Forlì	1|4 coperto	—	27,8	17,6
Pesaro	1|4 coperto	legg. mosso	24,8	15,0
Porto Maurizio	coperto	mosso	26,3	17,8
Firenze	3 4 coperto	—	27,7	13,1
Urbino	1|4 coperto	—	23,9	—
Ancona	1|4 coperto	mosso	21,8	20,8
Livorno	1 2 coperto	calmo	25,0	16,4
Perugia	1 4 coperto	—	25,5	16,3
Camerino	1|4 coperto	—	23,0	15,5
Portoferraio	1|2 coperto	calmo	29,0	18,7
Chieti	coperto	—	22,7	14,2
Aquila	1|2 coperto	—	24,9	12,3
Roma	1|4 coperto	—	28,6	15,0
Agnone	1 4 coperto	—	26,0	13,4
Foggia	sereno	—	28,7	19,0
Bari	1|4 coperto	calmo	24,2	18,6
Napoli	sereno	calmo	27,2	20,0
Portotorres	coperto	mosso	—	—
Potenza	sereno	—	23,1	14,0
Lecce	sereno	—	26,3	19,4
Cosenza	1|4 coperto	—	27,6	14,8
Cagliari	coperto	legg. mosso	30,4	19,5
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1|4 coperto	calmo	25,6	22,2
Palermo	1|4 coperto	calmo	31,2	17,2
Catania	sereno	calmo	28,2	20,0
Caltanissetta	sereno	—	25,6	14,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	26,4	16,2
Siracusa	1|4 coperto	calmo	29,0	20,5

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 20 settembre 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	99 05	99 05	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	66 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	100 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	»
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	99 »
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1887	—	—	»	»	99 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	id.	500	500	»	»	492 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	»	»	485 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	484 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1887	500	500	»	»	785 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° luglio 1887	1000	750	»	»	2160 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	»
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	200	200	»	»	575 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	282 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1887	500	400	»	»	1032 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	592 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id	500	433	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1887	500	500	»	»	2240 »
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	id.	500	250	»	»	520 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	270 »
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	—	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	111 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	308 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° luglio 1887	250	250	»	»	377 »
Dette Società Fondiaria nuove	—	150	—	»	»	347 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1887	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	—	500	100	»	»	520 »
Dette Fondiarie Vita	—	250	125	»	»	275 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887	—	500	500	»	»	316 1/2
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1887	500	500	»	»	505 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	316 1/2
Dette Società Acqua Marcia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Socità Ferrovie Pontebba-Alta Italia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	—	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 87 1/2
	Parigi	chèques	»	»	»
4 0/0	Londra	g. 90	»	»	25 33
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Risposta dei premi / Prezzi di Compensazione . . . . 29 Agosto
Compensazione . . . . . . 30 id.
Liquidazione . . . . 31 id.

Il Vicepresidente B. TANLONGO.

Prezzi in liquidazione:

Rendita Italiana 5 0/0 1ª grida 99 22 1/2, 99 25, 99 27 1/2, fine corr.
Az. Ferrovie Mediterranee 624, 625, 623, 1/2 fine corr.
Az. Banca Romana 1304, 1305, 1306, 1308, fine corr.
Az. Banca Generale 708, fine corr.
Az. Banca di Roma 883, fine corr.
Az. Banca Industriale e Commerciale 775, 773, fine corr.
Az. Soc. Romana per Illuminazione a Gas 1990, 1938, 2000, fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1265, 1263 1/2, 1262, fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 19 settembre 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 99 —
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 96 830.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 65 500.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 64 193.

V. TROCCHI, *presidente*.

Prefettura della provincia di Torino

Avviso di seguito deliberamento.

Negli incanti tenuti oggi in questo Ufficio, a tenore del precedente avviso del 7 corrente per lo

Appalto del trasporto dei pacchi, valigie, sacchi di corrispondenze, pacchi postali sciolti od inchiusi in sacchi o paniere, sia del peso attuale sino a Kil. 3 caduno, sia fino al peso di Kil. 5, qualora venisse in seguito così stabilito; e di ogni altro oggetto dell'Amministrazione delle Poste, compresi i recipienti vuoti in uso pel servizio dei pacchi: del recapito dei pacchi postali anzidetti al domicilio dei destinatari e del servizio occorrente per la vuotatura delle cassette d'impostazione, dal 1° gennaio 1888 al 30 giugno 1894, in base all'annuo corrispettivo soggetto a ribasso d'asta di L. 60,000,

ebbe luogo il deliberamento dell'appalto stesso col ribasso di lire nove per cento su detta somma di lire 60,000.

Il termine utile per fare offerte di ribasso, non minori del ventesimo, del prezzo suddetto di primo deliberamento è fissato in giorni cinque e scadrà perciò alle ore 11 antimeridiane del 24 corrente.

Torino, 19 settembre 1887.

1307 Il Segretario di Prefettura: E. LEGNAMI.

(2ª *pubblicazione*)

Società anonima della Strada Ferrata da Mortara a Vigevano

IN VIGEVANO

Capitale Sociale — Num. 2479 *Azioni — da L.* 500 *— saldate*

Avviso.

Si prevengono li signori Azionisti che a termini dell'art. 6° del Regolamento approvato della Assemblea generale in data 24 settembre 1881, a partire dal giorno 20 settembre andante saranno pagate dalla Banca Lomellina in Vigevano e dalla Banca Giuseppe Antonio Musso in Torino, Lire 11,25 a caduna Azione di questa Società per dividendo del secondo semestre scadente il 20 settembre stesso in saldo interessi 1887, contro rimessione del relativo vaglia numero 66.

Vigevano, 14 settembre 1887.

1264 LA DIREZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ITALIANA DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

Società Anonima con sede in Bergamo

Capitale Sociale L. 3,000,000 *— con* L. 2,500,000 *di versato*

Sottoscrizione di N. 2000 Azioni in opzione agli Azionisti.

Il Consiglio d'amministrazione porta a notizia dei signori azionisti che, in relazione alle deliberazioni dell'assemblea generale del giorno 2 luglio 1887, ogni azionista possessore di 5 azioni avrà diritto di optare per ottenerne una sesta al tasso fissato dal consiglio di amministrazione nella seduta del 16 settembre 1887 di lire 300 (trecento) per cadauna azione nuova.

L'azionista che intendesse valersi di questo diritto dovrà presentare le proprie azioni, con analoga distinta alla sede della società in Bergamo, oppure in Milano presso la Banca Generale (via Alessandro Manzoni n. 12 *a*) dal 1° al 10 ottobre p. v. versando contemporaneamente lire 150 (centocinquanta) per cadauna azione optata.

Le azioni presentate per l'opzione verranno timbrate e restituite al portatore, colla ricevuta nominativa del fatto versamento.

L'azionista, che non esercitasse il suo diritto nei termini anzidetti, s'intenderà vi abbia rinunciato e l'opzione cadrà a vantaggio della società.

Con altro avviso gli azionisti saranno invitati ad effettuare il secondo versamento a saldo delle nuove azioni dal 1° al 10 aprile 1888, a termini della citata deliberazione dell'assemblea, contro la consegna del nuovo titolo al portatore con godimento 1° gennaio 1888.

Contemporaneamente verrà effettuato il concambio delle vecchie azioni con altrettante nuove e rilasciato al presentatore il tagliando esigibile al 1° luglio 1888 per ritirare il dividendo dell'esercizio 1887.

Bergamo, li 18 settembre 1887.

1301 L'AMMINISTRAZIONE.

Società Mineraria Metallurgica Italiana nella Tunisia

CON SEDE IN CAGLIARI

Capitale sociale L. 12,000,000 — Azioni interamente liberate L. 6,000,000
Fondo di riserva L. 6,000,000

Visto che l'assemblea degli azionisti indettasi pel 24 giugno ultimo scorso, non potè aver luogo per mancanza di numero legale negli intervenuti.

Considerando che le ragioni per le quali la detta assemblea veniva straordinariamente convocata sussistono ancora.

Gli azionisti infra indicati:

Eredi del fu barone Giacomo di Castelnuovo legalmente rappresentati dagli amministratori della successione S. S.

Prof. Giulio Perpetua ed avv. Giulio Molco.

Eredi del fu avv. Natale Lenghi, signore: Regina de Paz, vedova Natale Lenghi.

Palmira Lenghi Felice, assistita dal marito sig. Augusto Felice.

Egizia Lenghi Calò, assistita dal marito Benedetto Calò.

La Banca Industriale Arbonese con sede in Oristano e Giuseppe Melis, insieme rappresentanti il quinto del capitale sociale, a termini dell'art. 159 del vigente Codice di commercio, convocano in via straordinaria gli azionisti in assemblea generale per il giorno 7 p. v. ottobre ed occorrendo, in seconda convocazione per il successivo giorno 8 a ore 12 mer. nel locale via S. Domenico n. 1 piano primo, onde discutere e deliberare intorno al seguente:

Ordine del giorno:

1. Relazione dell'azionista rappresentante della società in Tunisi intorno alla situazione dell'Ente nelle diverse fasi che ha subito dallo scorso febbraio ad oggi.
2. Modificazioni allo Statuto sociale specie dell'art. 8° relativamente alla Presidenza, Vice-presidenza, ed al numero degli Amministratori.
3. Nomina di Amministratori e Sindaci in surrogazione della precedente Amministrazione, cessata di fatto dietro volontarie dimissioni di vari dei suoi membri, e per legittimo insedimento di alcuni altri.
4. Comunicazioni e provvedimenti diversi.

Cagliari. 17 settembre 1887.

L'azionista rappresentante della società in Tunisi per se, e per speciali incarico dei sopra nominati

1312 GIUSEPPE MELIS.

DIFFIDAZIONE.

Il sottoscritto diffida chiunque di non accettare nè scontare una cambiale di lire 10 mila accettata dal sottoscritto a favore del sig. Carlo Piacentini Rinaldi, consegnatagli nel mese di agosto 1886, quale accettazione stava in garanzia di altra della medesima somma ed accettata dal Carlo Piacentini Rinaldi, che il sottoscritto ritiene presso di sè da concambiarsi col suddetto effetto, od altri dichiarando per ogni buon fine che il sottoscritto non è debitore di alcuna somma verso il signor Carlo Piacentini Rinaldi, riservandosi ancora di renderne consapevoli le competenti autorità.

Roma 20 settembre 1887.

1315 PIETRO COSTA.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO DI VENDITA

di cauzione notarile.

Si fa noto a chi di ragione che il Consiglio notarile del distretto di Lecce, ammesso al gratuito patrocinio con deliberazione 23 giugno 1887, onde proseguire gli atti della espropriazione in pregiudizio del notaio Giuseppe Nuzzaci; con citazione 9 ottobre 1886 per l'usciere Vincenzo Juliano addetto alla Pretura di Salice, ha domandato che la giustizia del Tribunale civile e correzionale di Lecce, per tasse e penalità di registro non soddisfatte da detto notaio signor Giuseppe Nuzzaci disponesse la vendita della sua cauzione consistente nel deposito di lire 850 annotato nel registro modello 18 dell'Intendenza di finanza di Lecce sotto il conto n. 2228.

Tale predetta citazione consegnata nelle proprie mani di esso notar Nuzzaci è stata, giusta la legge 6 aprile 1879, n. 4817, sul Notariato, depositata presso la cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Lecce addì 3 agosto 1887, come da relativo verbale sottoscritto dal vicecancelliere Camardella, e dal procedente avvocato officioso signor Gaetano Guercia, che in tale qualità sottoscrive anche il presente avviso per inserirsi due volte nel Giornale degli avvisi giudiziari della Prefettura di Lecce ed in quello officiale del Regno, con lo intervallo di giorni dieci dalla prima alla seconda pubblicazione.

Lecce, 5 settembre 1887.

1107 GAETANO GUERCIA.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO DI VENDITA

di cauzione notarile

Si fa noto a chi di ragione che il Consiglio notarile del distretto di Lecce, ammesso al gratuito patrocinio con deliberazione 23 giugno 1887, onde proseguire gli atti della espropriazione in pregiudizio del notaio Pasquale Capozza, con citazione 7 ottobre 1886, per l'usciere Alessandro De Maria addetto alla Pretura di Mesagne ha domandato che la giustizia del Tribunale civile e correzionale di Lecce, per tassa e penalità di registro non soddisfatte da esso notaio signor Pasquale Capozza disponesse la vendita della sua cauzione consistente in un certificato di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico di lire 130, n. 15504.

Tale predetta citazione, consegnata nelle mani della moglie di esso notar Capozza è stata, giusta la legge 6 aprile 1887, n. 4817 sul Notariato, depositata presso la Cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Lecce, addì 3 agosto 1887, come da relativo verbale sottoscritto dal vicecancelliere Camardella, e dal precedente avvocato officioso signor Gaetano Guercia che in tale qualità sottoscrive anche il presente avviso per inserirsi due volte nel Giornale degli annunzi giudiziari della Prefettura di Lecce, ed in quello ufficiale del Regno, con lo intervallo di giorni dieci dalla prima alla seconda pubblicazione.

Lecce, 5 settembre 1887.

1106 GAETANO GUERCIA.

AVVISO.

Alla Eccellentissima Corte di appello di Palermo.

Con verbale del 28 luglio 1887, redatto avanti l'eccellentissimo signor presidente di questa Corte di appello, il signor cav. Enrico Riccio del fu barone Placido e della fu signora Francesca Omodei, adottò per sua figlia la signora Ciotta Concetta Maria figlia del fu Giuseppe e della vivente Girolama Virzì, quale prestò il suo consenso.

Tal verbale, del quale si unisce la copia legale, fu debitamente registrata e si è pagata la tassa governativa.

Risultando dai documenti del processo la piena legalità dell'adozione, che torna di vantaggio morale e all'adottante e all'adottata, si chiede a questa Corte ecc.ma di volere omologare il detto verbale di adozione.

Palermo, 1° agosto 1887.

Giuseppe Fazio barone avv. proc.

Presentato nella Cancelleria della Corte di appello di Palermo, oggi 4 agosto 1887.

F. Tucci.

Noi comm. Antonio Nunziante, primo presidente della Corte di appello di Palermo;

Vista la retroscritta domanda e gli atti prodotti,

Destiniamo il consigliere cav. Scandurra per farne relazione in camera di consiglio.

Palermo, 10 agosto 1887.

Il primo presidente Nunziante.

A 19 agosto 1887 — La Corte udito il Pubblico Ministero, delibera farsi luogo all'adozione.

G. Scandurra relat.

In nome di Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia,

La Corte di appello del distretto di Palermo, sez. 1° civile, ha emesso la seguento deliberazione;

Intesa la relazione del consigliere sig. cav. Scandurra;

Veduto il verbale del 28 luglio 1887, redatto innanzi questa prima Presidenza, relativo all'adozione che intende fare il sig. Riccio cav. Enrico del fu barone Placido e della fu Francesca Omodei, di anni 68, nato e domiciliato in Trapani, della signora Ciotta Concetta Maria del fu Giuseppe e di Girolama Virzì;

Assunte le opportune informazioni;

Inteso il Pubblico Ministero;

Visto l'articolo 216 e 218 Codice procedura civile,

La Corte

Dice farsi luogo all'adozione sud detta, ed ordina di conseguenza che il presente decreto sia pubblicato ed affisso per copie alla porta del Palazzo Municipale di Trapani ed alla porta d'ingresso di quella Pretura;

Ordina altresì, che il decreto medesimo venga pubblicato nel Giornale degli annunzi giudiziari e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Così deliberato nella camera del consiglio della suddetta Corte, addì 19 agosto 1887, dagli ill.mi signori commendatore Antonio Nunziante, primo presidente, cav. Salvatore Crisafulli, comm. Giuseppe Sanzafume, cav. Antonio Leonardi e cav. Gaetano Scandurra, coniugi.

Nunziante.

A 19 agosto 1887, n. 1799, del registro cronologico

Tomasini.

Per copia conforme che si rilascia all'avvocato procuratore legale signor Giuseppe Fazio barone.

Oggi, li 24 agosto 1887.

Pel canc. Ferdinando Tucci.

Conforme all'originale,

Giuseppe Fazio bar. avv. proc.

Da me autenticato, oggi 29 agosto 1887.

1303 F. Tucci.

AVVISO.

L'anno 1800ttantasette il giorno sedici del mese di settembre, in Minturno.

Ad istanza del R. Liceo Vittorio Emanuele in Napoli, rappresentato dall'attuale Preside cav. Ippolito Amicarelli, domiciliato nel locale dello stesso Liceo e per elezione in Minturno presso del procuratore cav. Lorenzo Merola.

Io Nicola M. Gallo usciere presso la pretura mandamentale di Minturno ivi domiciliato per l'uffizio. Ho citato i signori: 1. Pasqualina Faraone fu Camillo, Andrea Alicandro e Antonio ed Enrico Bruno fu Crescenzo - 2. Tommaso Frezzella e suoi successori Luigi e Vincenzo Frezzella - 3. Giuseppe Jannazzi e suoi successori - 4. Filippo Piarelli fu Pasquale - 5. Carlo Rotelli e suoi successori - 6. Arcangelo Mallozzi - 7. Domenico Cardillo e suoi successori - 8. Francescantonio, Nicola, Giuseppe, Alfonso e Concetta Riccardelli del fu Benedetto, quest'ultima autorizzata dal marito Aristide Rossi - 9. Mariangela Cerrito vedova di Michele Saldarelli - 10. Nicolino Merola e suoi successori - 11. Filippo Fedele del fu Ferdinando - 12. Domenico Fedele e suoi successori - 13. Rosa Malagiti autorizzata dal marito Raffaele Corrente - 14. Raffaele Angiolella fu Francesco, Domenico Conte, fu Sebastiano e Filippo Mazzucco fu Gaspare - 15. Raffaele Conte e Caterina Tucciarone - 16. Domenico Cardillo e suoi successori - 17. Maria Conte fu Giuseppe - 18. Regina Porzio, Elisabetta Treglia autorizzata dal marito Vittore Ciufo - 19. Giovanni e Nardo Mallozzi e suoi successori - 20. Aristide Francesco Rossi - 21. Antonio Poccia di Matteo, Pasquale Mallozzi ed Angelo Fortuna - 22. Nicola Pimpinella ed Alessandro Pimpinella coniugi, il primo in nome proprio e per autorizzare la moglie - 23. Leone Pimpinella e suoi successori - 24. Francesco Ciufo e suoi successori - 25. Giuseppe Ciufo - 26. Concetta Zangrillo fu Domenico - 27. Antonio Pampena - 28. Antonio Simeone - 29. Luigi Leo Simeone - 30. Raffaele Urgera - 31. Luigi Zangrillo - 32. Antonio Urgera - 33. Giovanni Valente - 34. Francesco Vento e suoi successori - 35. Giuseppe ed Arcangelo Ciufo fu Filippo - 36. Stefano Mallozzi fu Bartolomeo e Gaveglia Michelina fu Domenico - 37. Coniugi Pietro Mallozzi ed Antonia Zimeola o Zinicola, Salvatore e Maria di Girolamo fu Angelo, Anna e Giuseppe Tucciarone - 38. Alessio di Costanzo e suoi successori - 39. Giovanni e Camillo Gaveglia e loro successori - 40. Filippo Piarelli - 41. Giovanni Faraone fu Giavanpaolo - 42. Angelantonio e Maria Civita-Pontecorvo - 43. Lorenzo Ciorra fu Pietro ed Antonio d'Aprano - 44. Domenico Tibaldi fu Marcantonio - 45. Francesco d'Onofrio di Raimondo - 46. Crescenzo Testa - 47. Giuseppe Testa Ciamburo - 48. Giuseppe Gaveglia fu Felice Ubaldo - 49. Francesco di Maggio e suoi successori - 50. Antonio Ciorra - 51. Giovanni Rocco Tipaldi e suoi successori - 52. Eredi di Onofrio Rossi - 53 Martino Baldassarre e suoi successori - 54. Francesco Vellucci e suoi successori - 55. Il Procuratore della Cappella di S. Rocco - 56. Giuseppe Ciorra fu Benedetto - 57. Salvadore Testa fu Raffaele - 58. Pasquale Cinquanta fu Biagio - 59. Luigi Casale - 60. Annarosa Massimo fu Alessandro - 61. Giuseppe Testa fu Alessandro - 62. Francesco Falzo fu Matteo - 63. Antonio Massimo fu Alessandro - 64. Pietro Trombetta fu Giovanni - 65. Pasquale Testa fu Lucantonio - 66. Paolo Tocco - 67. Matteo Poccia - 68. Maria Felicia Perrino fu Giuseppe - 69. Martino Gaveglia - 70. Celestino Faraone fu Paolo - 71 Antonio Zangrillo - 72. Crescenzo Casale — 73. Luigi Testa fu Giovanni - 74. D. Giovanni Faraone sacerdote - 75. Raffaele Basile, Filippo Tucciarone, Angelo Mazzucco - 76. Antonio La Rocca fu Giovanni - 77. Leonardo Tucciarone ed Antonio Fedele - 78. Erasmo Tucciarone - 79. Antonio Ciufo fu Benedetto - 80. Antonio Ciufo fu Crescenzo - 81. Francesco Mazzocchi - 82. Demanio dello Stato succeduto alle monache di Santa Caterina - 83. Antonio Garofalo fu Luigi - 84. Luigi Palumbo fu Antonio - 85. Andrea Santamaria Palumbo - 86. Luigi Clemente fu Filippo - 87. Angelo Cardillo fu Francesco - 88. Antonio Basile fu Crescenzo - 89. Paolino Cardillo Stagno - 90. Antonio Santamaria Gardillo fu Pasquale - 91. Antonio Casale fu Nicola - 92. Luigi Santamaria fu Antonio - 93. Giuseppe Cardillo fu Gregorio - 94. Maria Cardillo fu Antonio - 95. Amalia Toro fu Leone - 96. La vedova di D. Simone Mattei e suoi successori - 97. Filippo e Maria Elisabetta la Starsa - 98. Pietro Urgera o Urgea, Simone Leo, Angelo e Giuseppe Valente e loro successori - 99. Luigi Pantolfi fu Pasquale - 100 Filippo Paccia e Benedetto Pimpinella e loro successori - 101. Antonio Mazzucco fu Giovanni e Giovanni Mastantuono e Lucia d'Urso ed eredi di Pasquale d'Ascia - 102. Stefano Merola - 103. Francesco Tarantino fu Giuseppe,

Tutti domiciliati nel mandamento di Miturno e nei nomi e qualità come dal primordiale atto di citazione per me usciere del 14 maggio 1887.

A comparire in seconda citazione innanzi al Pretore del Mandamento di Minturno e nel locale delle sue ordinarie udienze il 29 corrente mese di settembre alle ore 9 a. m. giusta l'ordinanza di rinvio del suddetto pretore, per sentir far dritto alle dimande spiegate col detto primordiale libello e per l'effetto sentirsi condannare con sentenza munita di clausola provvisionale non ostante appello indivisibilmente per ciascun carico o censo a carico dei possessori e reddenti a rinnovare e fornire allo istante il titolo ricognitivo delle enfiteusi e censi risultanti dal ruolo esecutivo del 23 maggio 1857 a favore del R. Liceo del Salvadore a cui è succeduto l'istante; ed a norma delle risultanze del ruolo medesimo che sarà presentato all'udienza prefiggendosi un termine perchè assi citati comparissero presso un notaio per fare la stipulazione a loro spese; ed in difetto tener luogo della rinnovazione e ricognizione la sentenza che verrà emanata dall'adito magistrato, colla condanna alle spese. Salvo ogni altro dritto.

Con dichiarazione che la presente citazione si esegue per pubblici proclami, giusta la deliberazione del Tribunale civile di Cassino del 5 aprile 1887, e che non comparendo essi intimati si procederà anche in di loro contumacia come per legge.

Copie dell'atto presente, da me usciere firmate, le ho affisse una nell'albo pretorio del comune di Minturno, un'altra nell'albo pretorio del comune di Spigno Saturnia, la terza nell'albo pretorio del comune di Santi Cosmo e Damiano, e la quarta nell'albo pretorio del comune di Castelforte.

Tre altre simili copie, pure da me usciere firmate, le ho intimate, una in persona del signor Celestino Faraone fu Giampaolo, proprietario, domiciliato in Castelforte; un'altra in persona di D. Domenico Tibaldi fu Marcantonio, proprietario, domiciliato in Santi Cosma e Damiano, e la terza in persona di Giovanni Volante, avente causa da Vincenzo Volante, possidente, domiciliato in Spigno Saturnia.

E due altre copie, pure da me usciere sottoscritte, le ho spedite, una al direttore della *Gazzetta Ufficiale del Regno* in Roma per esservi inserita e pubblicata, e l'altra al direttore del Giornale degli annunzi giudiziari della provincia in Caserta, per la debita inserzione e pubblicazione.

Specifica in totale, giusta l'originale, lire 34 90.

1302 Nicola M. Gallo usc.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO

di vendita di cauzione notarile.

Si fa noto a chi di ragione che il Consiglio notarile del distretto di Lecce, ammesso al gratuito patrocinio con deliberazione 23 giugno 1887, onde proseguire gli atti della espropriazione in pregiudizio del notaio Luigi Carone, con citazione del dì 8 ottobre 1886, per l'usciere Saverio Polito, addetto alla pretura di Oria, ha domandato che la giustizia del Tribunale civile e correzionale di Lecce, per tasse e penalità di registro non soddisfatte da detto notaio signor Luigi Carone, disponesse la vendita della sua cauzione consistente in un certificato di rendita inscritto sul Gran Libro del Debito Pubblico di lire 130, n. 572406.

Tale predetta citazione, consegnata nelle proprie mani di esso notaio Carone, è stata, giusta la legge 6 aprile 1879, n. 4817, sul notariato, depositata presso la Cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Lecce addì 3 agosto 1887, come da relativo verbale sottoscritto dal vicecancelliere signor Camardella e dal procedente avvocato officioso signor Gaetano Guercia, che in tale qualità sottoscrive anche il presente avviso per inserirsi due volte nel giornale degli avvisi giudiziarii della Prefettura di Lecce, ed in quello officiale del Regno, con lo intervallo di giorni dieci dalla prima alla seconda pubblicazione.

Lecce, 5 settembre 1887.

1105 Gaetano Guercia.

CONSIGLIO NOTARILE

DEL DISTRETTO DI TARANTO

AVVISO

Il sottoscritto, a mente degli Articoli 10, e seguenti della nuova Legge Notarile, Testo unico, 25 maggio 1879, rende di pubblica ragione che nei Comuni di Montemesola, Maruggio e San Marzano di San Giuseppe, trovansi vacanti tre posti Notarili.

S'invitano quindi gli aspiranti che intendessero concorrere per detti posti di presentare all'indirizzo del sottoscritto le loro domande corredate dagli attestati richiesti, indicati dai numeri 2, 3, 4 e 5 dell'Articolo 5° citata Legge sul Notariato, ed Articolo 13 Regolamento 23 novembre 1879, e ciò nel termine di giorni quaranta, computabili dal giorno in cui avrà luogo la pubblicazione del presente; il tutto secondo le norme prescritte dall'Art. 25, citato Regolamento.

Taranto li 18 settembre 1887.

Il Presidente

1304 Notaro Giovanni Paluca

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI DOMANDA

per svincolo di cauzione notarile

Il sottoscritto procuratore legale, ai sensi dell'articolo 38 legge notarile 25 maggio 1879 testo unico, dichiara di aver presentato domanda alla cancelleria del Tribunale civile di Benevento fin dal 14 aprile ultimo a nome di Giovanni Tavini qual figlio ed erede del fu di lui genitore Notar Fiorenzo Tavini da Pietrelcina, decaduto nel 15 aprile 1884, per ottenere lo svincolo della cauzione notarile.

Benevento, 5 settembre 1887.

Il Procuratore

1086 Mario Coppola.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della Gazzetta Ufficiale.